

**DELIBERAZIONE 23 OTTOBRE 2019
426/2019/A**

**REINTEGRAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AUTORITÀ DI
REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE**

L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE

Nella 1084^a riunione del 23 ottobre 2019

VISTI:

- la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità” e s.m.i.;
- il d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286, recante “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59” e s.m.i.;
- la legge 29 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica” e s.m.i. (di seguito: legge 196/2009), e in particolare l'articolo 16;
- il decreto – legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (di seguito: decreto – legge 201/11), con particolare riferimento all'articolo 23ter;
- il d.P.C.m. 23 marzo 2012 recante “Limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito dei rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali”;
- la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014” (di seguito: legge 147/13);
- il decreto – legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 (di seguito: decreto – legge 66/14);
- la deliberazione 2 febbraio 2018, 57/2018/A, recante l'approvazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: Autorità o ARERA);
- il Regolamento di contabilità con allegato schema dei conti dell'Autorità, come da ultimo modificato ed integrato con deliberazione 29 novembre 2018, 618/2018/A;
- la deliberazione dell'Autorità 2 novembre 2017, 729/2017/A (di seguito: deliberazione 729/2017/A);

- la deliberazione dell’Autorità 18 dicembre 2018, 662/2018/A, di approvazione del bilancio di previsione per l’esercizio 1 gennaio 2019 - 31 dicembre 2019;
- la deliberazione dell’Autorità 31 luglio 2019, 354/2019/A, recante la variazione al bilancio di previsione per l’esercizio 1 gennaio 2019 – 31 dicembre 2019;
- la comunicazione del dott. [omissis] del 2 ottobre 2019 (acquisita agli atti con prot. Autorità 0025057 di pari data);
- il verbale della 1083^a riunione del Collegio dell’Autorità, con particolare riferimento al punto 4;
- il curriculum vitae del [omissis].

CONSIDERATO CHE:

- il Regolamento di organizzazione e funzionamento dell’Autorità dispone, all’articolo 18, comma 1, che il controllo di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile sia svolto dal Collegio dei revisori, secondo la disciplina prevista dalle disposizioni di leggi vigenti in materia e dal Regolamento di contabilità;
- il Regolamento di contabilità, all’art. 55, comma 1, disciplina la composizione, i requisiti e la durata dell’organo di revisione, prevedendo che *“il Presidente e i Membri, nominati con delibera dell’Autorità tra i magistrati della Corte dei conti e i professori universitari di ruolo in contabilità pubblica o discipline similari, in servizio o in quiescenza, ovvero tra gli iscritti nell’albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili o nell’elenco dei revisori dei conti, o di nomina del Ministero dell’economia e delle finanze secondo la legislazione vigente, durano in carica tre anni dalla data di assunzione dell’incarico e possono essere rinnovati”*;
- l’articolo 55, comma 2, del Regolamento di contabilità attribuisce all’Autorità il compito di determinare il compenso spettante al Presidente e ai Membri del Collegio dei revisori;
- con deliberazione 729/2017/A – recante la reintegrazione del Collegio dei revisori a seguito delle dimissioni del [omissis], presidente *pro tempore* –, i componenti dell’organo di revisione sono stati individuati nelle persone del dott. [omissis] (in qualità di Presidente), del dott. [omissis] (in qualità di Componente) e del dott. [omissis] (quale Componente designato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze ai sensi dell’articolo 16 della legge 196/2009);
- la medesima deliberazione 729/2017/A ha fissato la scadenza del mandato del Collegio dei revisori, nella composizione specificata al precedente alinea, alla data del 30 giugno 2020;
- il dott. [omissis], con comunicazione del 2 ottobre 2019, ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili dall’incarico di Presidente del Collegio dei revisori dell’Autorità.

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

- l'articolo 23ter, comma 1, del decreto – legge 201/11 ha previsto che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, *“è definito il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell’ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali, di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi incluso il personale in regime di diritto pubblico di cui all’articolo 3 del medesimo decreto legislativo e successive modificazioni, stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del primo presidente della Corte di Cassazione”*;
- il medesimo articolo 23ter, al comma 2, ha introdotto, inoltre, un ulteriore limite al fine di evitare il cumulo dei trattamenti prevedendo che *“il personale che è chiamato, conservando il trattamento economico riconosciuto dall’amministrazione di appartenenza, all’esercizio di funzioni direttive, dirigenziali o equiparate, anche in posizione di fuori ruolo o aspettativa, presso Ministeri o enti pubblici nazionali, comprese le autorità amministrative indipendenti, non può ricevere, a titolo di retribuzione o di indennità per l’incarico ricoperto, o anche soltanto per il rimborso delle spese, più del 25 per cento dell’ammontare complessivo del trattamento economico percepito”*;
- in applicazione dell’articolo 23ter di cui ai precedenti alinea è intervenuto il d.P.C.m. 23 marzo 2012 che, fissando il livello remunerativo massimo onnicomprensivo annuo degli emolumenti a carico della finanza pubblica, ha disposto che ai fini del raggiungimento del tetto sono rilevanti gli emolumenti percepiti nell’ambito dei rapporti di lavoro subordinato o autonomo e, quindi, gli stipendi e le altre voci di trattamento fondamentale, le indennità e le voci accessorie, nonché le eventuali remunerazioni per consulenze, incarichi aggiuntivi conferiti dalle amministrazioni pubbliche, anche diverse da quelle di appartenenza;
- l’articolo 1, comma 471, della legge 147/13, ha precisato l’ambito di applicazione dell’articolo 23ter del decreto – legge 201/11, chiarendo che il limite ivi previsto si applica, a decorrere dall’1 gennaio 2014, alle retribuzioni o emolumenti, comunque denominati, in ragione di rapporti di lavoro subordinato o autonomo intercorrenti anche con le autorità amministrative indipendenti;
- l’articolo 13, comma 1, del decreto – legge 66/14, ha infine fissato, a decorrere dal 1 maggio 2014, il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione in euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali.

RITENUTO:

- di accogliere le dimissioni irrevocabili del dott. [omissis] a decorrere dalla data di presentazione delle stesse;

- di reintegrare il Collegio dei revisori nella composizione prevista dall'articolo 55, comma 1, del Regolamento di contabilità, al fine di assicurarne la piena operatività;
- che il [omissis] è in possesso dei requisiti di competenza e di esperienza, come desumibili dal curriculum vitae, per l'espletamento dell'incarico di revisore dei conti dell'Autorità;
- che – fermi restando gli incarichi conferiti al dott. [omissis] e al dott. [omissis] con la deliberazione 729/2017/A e la loro rispettiva durata – si possa reintegrare il Collegio dei revisori dell'Autorità, procedendo alla nomina del [omissis] in qualità di Presidente, in sostituzione del dott. [omissis].

RITENUTO, ALTRESÌ:

- di nominare, ai sensi dell'art. 55 del regolamento di contabilità, il [omissis];
- di riconoscere al [omissis] il compenso correlato all'incarico di Presidente del Collegio dei revisori e determinato in euro 35.000,00 annui (trentacinquemila/00), oltre al rimborso delle spese documentate per viaggi e soggiorni, per un importo massimo complessivo annuo di euro 10.000,00 (diecimila/00), fermo restando quanto disposto dalle vigenti disposizioni in materia di limite remunerativo massimo onnicomprensivo annuo degli emolumenti a carico della finanza pubblica ovvero degli ulteriori limiti di legge per i casi di cumulo dei trattamenti

DELIBERA

1. di nominare, ai sensi dell'art. 55 del Regolamento di Contabilità, il [omissis] Presidente del Collegio dei revisori dalla data del decreto di autorizzazione del Presidente della Corte dei Conti e per la durata ivi indicata;
2. di reintegrare il Collegio dei revisori che, pertanto, risulta così composto:
 - [omissis], Presidente,
 - Dott. [omissis], Membro,
 - Dott. [omissis], Membro;
3. di riconoscere al [omissis] un compenso annuo di euro 35.000,00 (trentacinquemila/00), oltre al rimborso delle spese documentate per viaggi e soggiorni, per un importo massimo complessivo annuo di euro 10.000,00 (diecimila/00), fermo restando quanto disposto dalle vigenti disposizioni in materia di limite remunerativo massimo onnicomprensivo annuo degli emolumenti a carico della finanza pubblica ovvero degli ulteriori limiti di legge per i casi di cumulo dei trattamenti;
4. di provvedere alla copertura delle spese previste a valere sul titolo I, categoria IV, codice conto U.1.03.02.00.000 sui bilanci di previsione dell'Autorità come di competenza;

5. di dare mandato al Segretario Generale, con il supporto del Direttore della Direzione Affari Generali e Risorse, per i seguiti di competenza;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul sito internet dell'Autorità www.arera.it.

23 ottobre 2019

IL PRESIDENTE
Stefano Besseghini